

→ **Industria** Undicesimo mese consecutivo in calo, per Confindustria la situazione migliorerà  
→ **Fisco** Primo trimestre con 4 miliardi in meno. L'Istat: colpa della crisi. Ma cresce l'evasione

# Entrate fiscali e produzione continuano a crollare

Non rallenta il calo della produzione industriale: in un anno -23,8%, dato Istat di marzo. Segno meno per tutti i settori, l'auto è a -35%. Crollano anche le entrate fiscali. Ma c'è chi inizia a vedere l'uscita dal tunnel.

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

«È un dato talmente negativo che anche se, come speriamo, la discesa dovesse essersi arrestata, gli effetti saranno pesanti e duraturi». Enrico Letta, responsabile welfare del Pd, commenta l'undicesimo calo a piccolo consecutivo della produzione industriale: del 4,6% a marzo rispetto a febbraio 2009, del 23,8% rispetto all'anno scorso e, nel confronto tra il primo trimestre 2009 e quello precedente, del 9,8%. Anche l'Istat lo definisce un «calo eccessivamente elevato»; del resto, come già per febbraio, il dato tendenziale corretto è ancora il più basso mai toccato nelle serie storiche dell'Istat (dal 1990, con il primo dato annuo a gennaio 1991).

Una lunga serie negativa che potrebbe interrompersi con i prossimi dati di aprile, che il centro studi di Confindustria e l'Istituto economico Isae prevedono finalmente in rialzo su base mensile. «Ci stiamo avvicinando al punto di svolta», dice anche il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, che pur con molta prudenza parla di «una frenata della caduta della crescita».

Ma, per il momento, la crisi perdura e insiste su tutti i settori produttivi: si contrae persino la produzione di energia, indice della cattiva salute dell'intero sistema economico (-2,6% in un mese, -16,8% rispetto a marzo 2008), e per la produzione di auto la flessione è del 35,1% annuo e del 40,7% nella media dei primi tre mesi rispetto all'ultimo trimestre 2008. Nelle rilevazioni annue c'è solo un segno più, relativo ai prodotti farmaceutici (+5,3%).



Foto Ansa

Industria ancora in sofferenza

## LA PROTESTA

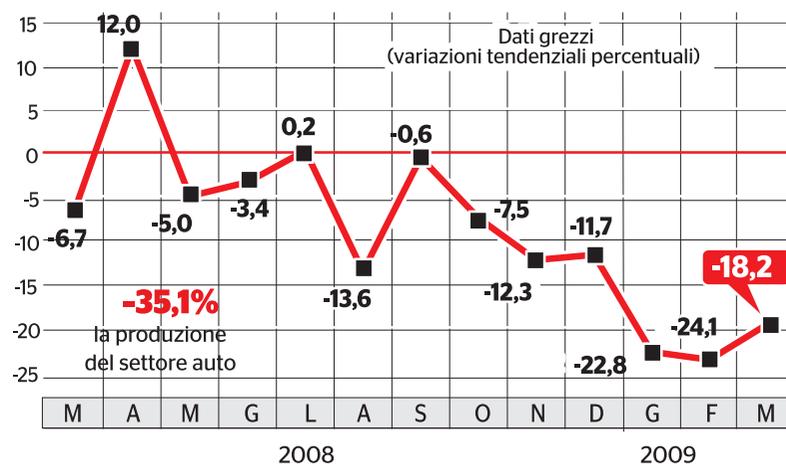
### Benzina in rialzo

La benzina tocca i massimi degli ultimi 7 mesi, è salita fino a 1,259 euro, mentre il gasolio è tornato sopra quota 1,1

## L'andamento della produzione

P&G FONTE: ISTAT

Produzione industriale



### FISCO, CROLLA L'IVA

E quello della produzione industriale non è l'unico segnale di crisi: nel periodo gennaio-marzo 2009 crollano anche le entrate fiscali. Mancano oltre 4 miliardi di euro, il 4,6%. Un risultato che è «il riflesso del contesto economico», dicono subito dal Dipartimento delle Finanze, aggravato da una «politica del governo manchevole, ed anzi controproducente, nella lotta all'evasione», aggiunge l'Idv. Di fatto, nei primi tre mesi del 2009 l'Iva, l'imposta sul valore aggiunto, ha perso per strada 2,4 miliardi di euro, con una riduzione del 10,6%. L'Iva derivante dalla tassazione sulle importazioni flette per oltre il 33%, e risultano in sensibile calo anche le entrate dell'Ires, l'imposta che grava sulle imprese: tra gennaio e marzo, il gettito è stato inferiore di 185 milioni (-12%), con un forte decremento soprattutto per il gettito relativo all'acconto (-179 milioni, pari a -14,8%).

### LA FRENATA RALLENTA

Le contrazioni della produzione industriale sono trasversali. Guardando alle variazioni congiunturali, la peggiore è quella dei beni intermedi (che servono a produrre altri beni), -5,4%; la produzione dei beni di consumo è arretrata del 4,3% e quella

dei beni strumentali del 4,1% (su base annua, questi perdono il 25,6%). Tra i settori, su base annua in testa alla classifica negativa la metallurgia (-38,6%), le apparecchiature elettriche (-36,4%) e i mezzi di trasporto (-30%).

Il centro studi di Confindustria rivede al ribasso le stime della produ-

### Bce vede rosa

Trichet: «Ma ci stiamo avvicinando al punto di svolta»

zione industriale in aprile, in flessione del 23,1%, contro il 22,3% previsto. Su base mensile, però, conferma «un rimbalzo» dell'1,5% su marzo, e si attende per il prossimo trimestre una frenata del calo. Nel primo trimestre, dice il centro studi, «la contrazione industriale implica un calo del pil superiore al 2%, dopo il -1,9% nel trimestre precedente». Il secondo trimestre dell'anno eredita una flessione già acquisita del 4,7%. «Tuttavia le attese a tre mesi degli imprenditori manifatturieri anticipano che la riduzione dell'attività industriale proseguirà a un ritmo meno forte». ♦